

Ma ancora più bella appare la santità di Mons. **Mantegazza** nella mortificazione, con cui egli continuamente e vittoriosamente lottò contro sè stesso. Non ha bisogno di prove la sua umiltà, che quanto più volle nascondersi, tanto più apparve a tutti luminosa. L'angelica sua morigeratezza traspariva da tutta la sua persona e da tutti i suoi modi così bella, che imponeva venerazione a chiunque lo appressasse. Svariatissimi, accumulati e difficili furono i suoi impegni, ed egli attese sempre a tutti con assiduità claustrale e con tranquillità invariabile. E la lotta della robusta sua volontà contro l'orgoglio dello spirito e del senso vinse in lui l'indole naturale dolcissima, e lo fece correttore fermo ed inflessibile d'ogni disordine, e protettore valido della giustizia negli oppressi, reagendo da forte contro opinioni errate, contro ostilità maligne, contro coalizioni tenaci e formidabili. A tutto questo fu bella corona il suo spirito di povertà tanto più mirabile in lui, in quanto che alla nobiltà del lignaggio univa anche larghezza di censo.

Ed ora *inspice et fac secundum exemplar.*

Egli poi, mentre ne suffraghiamo l'anima benedetta, ci ottenga, e a noi Sacerdoti specialmente, questo spirito di fede efficacissimo, pel quale *justus ex fide vivit*.
